



Segreteria Provinciale di Lecce

Lecce 11 maggio 2009

COMUNICATO STAMPA ...E' un altro tempo....ma la storia continua!!!

A cosa è servita la proroga allo scarico del commissario Vendola se l'impianto di depurazione di Galatina doveva rimanere chiuso?

A distanza di alcuni mesi dal rilascio della proroga che avrebbe dovuto consentire la riapertura dell'Impianto di Depurazione di Galatina di proprietà del Consorzio ASI e la **riassunzione immediata del personale addetto**, **NULLA E' CAMBIATO!!!!**

Le istituzioni hanno mantenuto quanto promesso:

- Il **Commissario Straordinario per l'Emergenza Ambientale Vendola, con proprio decreto numero 1/CD/A del 30/01/2009 ha prorogato lo scarico in falda fino al 31/12/2009**. La suddetta proroga era necessaria per far funzionare l'impianto e come stabilito nella seduta del 22/01/2009 della 6° Commissione Regionale, a far riassumere immediatamente i dipendenti. La riassunzione era vincolata alla proroga.
- La Provincia di Lecce ha espresso parere favorevole con Decreto numero 228 del 03/02/2009 alla Valutazione d'Impatto Ambientale necessaria alla ripresa dei lavori di adeguamento, temporaneamente sospesi per esplicita richiesta della Regione Puglia che ha sottoposto a valutazione il Progetto e la Regione nei primi giorni di Aprile ha concesso la ripresa dei lavori di adeguamento

Il punto di domanda lo pone oggi la Segreteria Provinciale della FP CGIL: se l'impianto doveva rimanere chiuso a cosa sono servite le insistenze affinché fosse rilasciata la proroga allo scarico in falda, fin dai primi giorni di gennaio '09 dal commissario Vendola ?

L'impianto di Galatina di proprietà del consorzio ASI dovrebbe essere mantenuto in esercizio per depurare le acque reflue industriali prodotte dalle aziende della zona industriale di Galatina.

Di fatto però l'impianto è chiuso, nonostante continuano ad arrivare i liquami provenienti dall'agglomerato industriale di Galatina/Soletto e le sei unità che vi

lavoravano, oggi si trovano a casa licenziate e senza stipendio oramai da diversi mesi.

Gli sforzi effettuati per ottenere la suddetta proroga e la tempestività con la quale, il **Commissario Straordinario Vendola** - a differenza degli anni scorsi- ha rilasciato l'atto autorizzativo sembrano essere stati vani.

Siamo venuti a conoscenza da parte dei Dirigenti del Consorzio ASI di Lecce, che lo stesso ha affidato incarico, nelle settimane passate, ad alcuni Ingegneri Ambientali, per dotarsi come Ente dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), autorizzazione necessaria al ritiro dei reflui autotrasportati. Autorizzazione AIA subordinata al completamento dei lavori di adeguamento, ancora nemmeno iniziati, sempre da quanto dichiarato dagli stessi Dirigenti, la ditta appaltatrice dei lavori di adeguamento, "Scavi Sud Srl di Cannole" ha tempo fino al 15 Maggio per riprendere i lavori.

I problemi che scaturiscono da questa situazione sono notevoli:

- **Problema occupazionale (sei dipendenti attualmente licenziati).**
- **Problema ambientale**, l'impianto dovrebbe depurare le acque provenienti dalla zona industriale. Inoltre come apparso sulla stampa nei giorni passati, con l'avvicinarsi della stagione estiva, l'Impianto di Galatina, ricopre un ruolo fondamentale e strategico, senza il quale non si escludono gravi disagi per il bacino di utenza dell'impianto, e gravi ripercussioni ambientali; gli autospurgatori, più volte hanno manifestato l'idea di attuare un blocco totale del servizio se non viene trovata una soluzione immediata al problema..

La nostra solidarietà va anche ai dipendenti del depuratore di Lecce "Ciccio Prete" i quali sono tutt'ora in stato di agitazione per il ritardo pagamento delle retribuzioni da diversi mesi.

Chiediamo, per questo, un incontro al presidente Benincasa, per trovare soluzioni alle annose questioni e che riguardano oramai tutti e tre i depuratori (Lecce, Galatina e Nardò) di proprietà del consorzio ASI.

Proponiamo all'Ente ASI di prendere seriamente in **esame l'affidamento in gestione degli impianti a "grandi società" che garantiscano la stabilità dei lavoratori, la riassunzione immediata dei lavoratori attualmente licenziati e la salvaguardia ambientale**, fondamentale per evitare i problemi giudiziari che nei giorni scorsi è incappato, con il sequestro, l'impianto di "Ciccio Prete".

La CGIL è fiduciosa nell'impegno del Presidente Benincasa e del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente, auspicando, a breve, cambiamenti nella gestione.

Distinti saluti

**Per La segreteria Provinciale FP CGIL
Il Coordinatore Provinciale Sandro Crisogianni**